

Il Mattino 24 Gennaio 2001

Scoperti coniugi usurai

Ha avuto due milioni in prestito. In un anno ne ha restituiti 12. Stanco delle continue richieste di denaro degli strozzini si è rivolto ai carabinieri. Pensionato, 77 anni ha vuotato il sacco, «Non ne posso più, aiutatemi o mi ammazzo», ha detto ai militari della compagnia di Giugliano. E i carabinieri hanno arrestato gli usurai: marito e moglie, di Marano.

Tra le lacrime l'anziano ha confessato di aver a lungo meditato il suicidio, alla fine gli era mancato però il coraggio. Con una pensione da un milione ed ottocentomila lire, era costretto a versare due milioni al mese ai cravattari.

Per un anno aveva cercato di far fronte alle continue e crescenti richieste. A spaventarlo più che le minacce, la paura che si sapesse che aveva chiesto denaro in prestito. Era arrivato a vendere gran parte dei mobili e gli oggetti di un qualche valore. Ora non aveva più nulla da vendere, nulla da impegnare ed il debito con gli strozzini continuava ad aumentare. Malgrado avesse pagato 12 milioni, non era riuscito nemmeno a pagare gli interessi maturati sul debito iniziale: di poco superiori al 700 per cento. Era convinto che non gli avrebbero lasciato più pace, quando è andato dai carabinieri. «Arrestateli -aveva chiesto ai carabinieri -. Non m'importa se poi mi ammazzano o lo fanno loro o lo faccio io».

Dopo aver raccolto la disperata denuncia, i militari, diretti dal tenente Luciano Soligo, avevano immediatamente attivato le indagini. Era il 13 gennaio scorso. In poche ore hanno rintracciato gli usurai, marito e moglie. La loro abitazione è stata tenuta costantemente sotto controllo. Due carabinieri hanno registrato tutti i loro movimenti, identificato le persone entrate ed uscite dalla casa e pedinato i due. Hanno atteso, poi, che si facessero vivi col pensionato per concordare il consueto versamento. Quindi, hanno fotocopiato il denaro prima che fosse consegnato e appena l'anziano è uscito, dalla loro abitazione, in via Turati, vi hanno fatto irruzione carabinieri mettendo tutto a soqquadro riuscendo, alla fine, a trovare il denaro, nascosto dietro ad un mobile, insieme ad agende e quaderni, dov'erano registrati nomi, numeri di telefono e cifre. una sorta di libri mastri. Sono così scattate le manette per Raffaelina Tramontano, casalinga. Il marito, il 36enne Raffaele Capriello, di professione trasportatore, è stato invece denunciato a piede libero. Per entrambi l'accusa è di usura.

Antonio Poziello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS